

VENTI DI CRISI

IL CENTRODESTRA

I peones in fila per tornare con il Cavaliere

Da Scilipoti alle "amazzone": settanta deputati si schierano. Ma in aula c'è un gruppo di dissidenti

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Un fiume di interviste, comunicati, tweet, telefonate, una pioggia di dichiarazioni che si è abbattuta come un nubifragio nelle redazioni delle agenzie per rispondere alla conta di chi sta con Berlusconi e chi no. Alla fine l'Ansa ha contato 70 sì per il Cavaliere in pochissime ore. Un record, una corsa forsennata a dire «Silvio siamo con te, che bello che sei tornato». A sbracciarsi anche di coloro che fino a poche ore prima dicevano «ma con lui di nuovo candidato a premier si perde di brutto». Si sa, la debolezza è umana e la voglia di ritornare a sedere sui comodi scranni di Montecitorio e di Palazzo Madama è fortissima. Non temono l'antipolitica, per la sospirata indennità parlamentare si può baciare la pantofola. Molti di questi rimarranno delusi e non tutti gridano evviva Berlusconi. C'è pure chi ci crede

veramente e avrebbe seguito l'ex premier in capo al mondo e ieri si lanciato perfino in espressioni tratte dalla Genesi. È il caso di Micaela Biancofiore: «Fiat Lux - e fu Luce. La ricandidatura di Berlusconi apre uno squarcio di luce sull'Italia. L'entusiasmo è palpabile fuori dai palazzi e le critiche non fanno che avallare la certezza di essere all'alba di una nuova vittoria». La Biancofiore è stata tra le prime Amazzoni a gridare «alleluia» e dato che le vere Amazzoni erano dodici, le altre undici hanno fatto lo stesso: Santanchè, Ravetto, Rossi, De Girolamo, Brambilla, Giammanco, Carfagna, Pelino, Bernini, Calabria, Prestigiacomo.

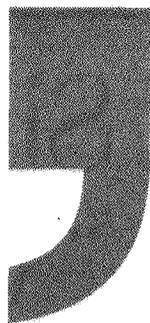
Il ritorno di Berlusconi ha fatto scattare l'entusiasmo interessato anche di coloro che avrebbero preferito lasciarlo in panchina, nella panchina dei giardinetti. Ma la metafora irriverente di Giuliano Cazzola può servire come monito per tutti. «Siamo

sommersi dalle dichiarazioni di tanti miei colleghi che si precipitano, sgomitando, a mettersi in fila dietro il grande Pifferaio, senza rendersi conto del fatto che, al pari di quello di Hamelin, li condurrà in una località da cui non si torna indietro». I topi che seguirono il pifferaio finirono annegati nel fiume Weser; i bambini furono rinchiusi in una caverna e pochi tornarono vivi. Metafora macabra che dà il senso dell'incertezza sull'approdo in cui Berlusconi sta trascinandolo le sue truppe.

Cazzola è tra quelli che hanno sempre detto ciò che pensa, come Giorgia Meloni che ancora ieri si è opposta al ritorno del Cavaliere. Come l'eurocapogruppo Mario Mauro che continua dire che «la candidatura di Berlusconi è inadeguata» perché porta il Pdl su una posizione anti-Monti. E l'ex premier se l'è legata al dito al punto che sembra lo abbia bollato come «in-grato»: «E dire che sono andato

fino in Polonia per perorare la sua elezione alla presidenza del parlamento europeo».

Il richiamo della foresta e la possibilità di ritornare tra i veluti di Camera e Senato è irresistibile. In prima fila Scilipoti e quelli che salvarono il governo Berlusconi dopo la cacciata di Fini dal Pdl, passati alla gloria con il nome di «Responsabili». La conta ha funzionato e ieri, al momento del voto, la stragrande maggioranza dei parlamentari ora e sempre berlusconiani si è astenuta. Alcuni non hanno assecondato gli ordini del gruppo, come Pisanu, Frattini, Saro, Cazzola, Malgieri e Mantovano. Tra i più entusiasti invece di seguire il capo in un altro giro della prossima legislatura chi ha qualche problema con la giustizia come Cosentino e Milanese, il quale considera Berlusconi «l'unico leader che rappresenta per il centrodestra e non solo la speranza che l'Italia possa superare la crisi».



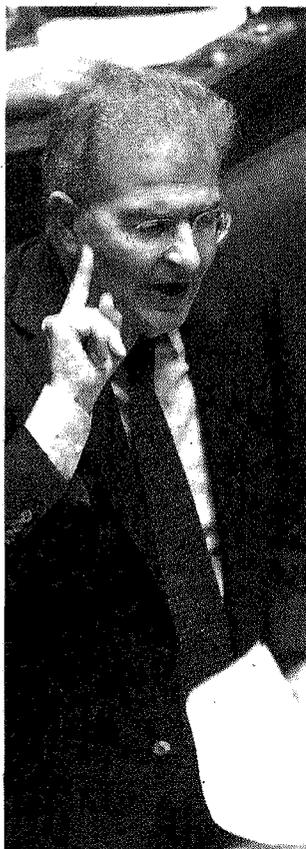
**Cicchitto
in aula**

L'affondo

Non è un povero torello come il ministro Passera a determinare la nostra posizione

Il giudizio

Abbiamo deciso di fare un bilancio su questo governo: il bilancio è negativo



IN DISSENSO

Servono scelte di responsabilità cercando di condurre in porto riforme di indubbio valore

Franco Frattini

Non mi sento di condividere un atteggiamento che non mi è stato spiegato dal partito

Gennaro Malgieri

Voto a favore dei tagli dei costi della politica, il testo è stato migliorato e arricchito

Alfredo Mantovano

